

Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento

La semplificazione normativa e
amministrativa come premio per le imprese
virtuose ed occasione di miglioramento della
qualità nella P.A.: proposte operative

Accordo volontario PRO.DI.G.A. II Comitato Tecnico di
Coordinamento del 24/03/2010

Fabio Iraldo



Scuola Superiore
Sant'Anna
di Studi Universitari e di Perfezionamento



Agenda

✓ ultimi sviluppi del quadro di riferimento (L.R. 40/2009 “Riordino normativo 2009 e semplificazione” e Regolamento 1221/2009 EMAS III)

In relazione al Programma di Lavoro Prodigia:

✓ attività n.1 rassegna semplificazioni: stato di avanzamento

✓ attività n.2 verifica efficacia semplificazioni esistenti: stato di avanzamento

✓ condivisione metodo e proposte operative di semplificazione (attività n.3)



Il quadro di riferimento: la L.R. 40/2009

Obiettivo:

L'effettiva rimozione - o la significativa riduzione - di adempimenti amministrativi superflui o eccessivi e dei relativi costi, nonché la riduzione dei tempi per l'espletamento di adempimenti o per lo svolgimento di procedure non eliminabili

Previsioni direttamente applicabili alle organizzazioni certificate:

I termini dei procedimenti amministrativi stabiliti ai sensi degli articoli 12 e 13 e superiori a trenta giorni sono ulteriormente ridotti di un quarto con arrotondamento all'unità superiore a favore dei seguenti soggetti:

- a) le organizzazioni registrate secondo il regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001, relativo all'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS);
- b) le organizzazioni certificate secondo lo standard UNI EN ISO 14001;
- c) le imprese che hanno ottenuto, per almeno uno dei propri prodotti o servizi, il marchio ECOLABEL di cui al regolamento (CE) n. 1980/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica;



Il quadro di riferimento: EMAS III

Reg. 1221/2009,
considerando che:

(...)

p.to 13: «E' opportuno rafforzare il meccanismo finalizzato a stabilire la conformità, da parte dell'organizzazione, a tutti gli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente per rafforzare la credibilità di EMAS e, in particolare, per consentire agli Stati Membri di ridurre l'onere amministrativo delle organizzazioni registrate mediante deregolamentazione o semplificazione degli obblighi »

(...)



Il quadro di riferimento: EMAS III

Reg. 1221/2009, nell'articolato:

Art. 38 EMAS e altre politiche e strumenti della Comunità

Comma 2: « fatta salva la legislazione comunitaria, in particolare in materia di concorrenza, fiscalità e aiuti di Stato, ove opportuno gli Stati membri adottano provvedimenti per rendere più facile per le organizzazioni registrarsi o rimanere registrate Emas. Tali provvedimenti possono includere tra l'altro:

- la semplificazione degli obblighi, in modo tale che l'organizzazione in possesso di una registrazione sia ritenuta conforme a determinati obblighi normativi in materia di ambiente contenuti in altri strumenti legislativi individuati dalle autorità competenti;
- una migliore legislazione, in modo da modificare altri strumenti normativi per eliminare, ridurre o semplificare gli oneri delle organizzazioni che aderiscono a EMAS, al fine di incentivare un funzionamento efficiente dei mercati e aumentare il grado di competitività;



Attività n.1: rassegna delle semplificazioni

E' stato elaborato un documento che ha classificato le semplificazioni nazionali e locali esistenti in alcune classi di riferimento:

- *Estensione della durata delle autorizzazioni;*
- *Semplificazioni in fase di rinnovo autorizzazione;*
- *Razionalizzazione delle informazioni richieste*
- *Agevolazioni fiscali*
- *Riduzioni delle spese*
- *Riduzioni delle garanzie finanziarie*
- *Altre forme di deregolamentazione/agevolazione (Riduzione dei tempi del procedimento amministrativo, Estensione dei tempi di applicazione, Preferibilità in caso di concorrenza, Mantenimento dei diritti acquisiti , Modifica del campo di applicazione)*



Attività n.2: verifica efficacia

Dalla rassegna sono state selezionate alcune semplificazioni ritenute significative al fine di valutare in modo oggettivo l'efficacia della misura.

L'attività è tuttora in corso.

Primo caso analizzato: semplificazione normativa introdotta dal Dlgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni negli articoli: 194, 209, 210, 212 e relative alla riduzione delle garanzie finanziarie per le aziende certificate ISO 14001 e EMAS da prestare per la spedizione transfrontaliera di rifiuti, per l'ottenimento dell'autorizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti, per l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Rifiuti nonché la possibilità di autocertificare il rinnovo delle autorizzazioni per impianti di smaltimento, gestione e recupero di rifiuti



Attività n.2: verifica efficacia (2)

Metodo:

1. Campo di applicazione: si è deciso di effettuare la verifica dell'efficacia rispetto alla sola certificazione ISO14001, l'intera nazione come territorio di riferimento
2. Sono stati raccolti dalle statistiche di ACCREDIA i dati del numero delle certificazioni ISO14001 al **30/04/2006** di:
 - ✓ tutte le attività economiche
 - ✓ per i soli settori EA 24 (Recupero e Riciclo), 39 (Smaltimento)
3. Gli stessi 2 dati sono stati raccolti alla data **31/12/2009** (dalla stessa fonte)
4. La semplificazione sarebbe stata ritenuta efficace nel caso in cui la % di incremento dei 2 settori avesse mostrato un valore più elevato rispetto all'incremento delle certificazioni di tutti i settori



Attività n.2: verifica efficacia (3)

RISULTATI

Tipologia	Siti certificati a Aprile 2006	Siti certificati a Dicembre 2009	Incremento %
Tutti i settori di attività economica	7.962	12.077	+ 51,6%
Settori EA 24 e 39	30	1.766	+ 5786%

La prossima misura dell'efficacia riguarderà lo sconto IRAP della Regione Toscana, confrontando l'incremento dei numeri Emas con l'incremento di altre Regioni e con i dati nazionali



Attività 3: proposte operative di semplificazione

Metodo:

1. Analisi degli ambiti normativi di riferimento e identificazione delle possibili semplificazioni introducibili
2. Predisposizione di una prima proposta sintetica di semplificazioni classificate secondo le classi analizzate nella fase 1 di rassegna
3. Condivisione/commento delle proposte dal Comitato Prodigia
4. Predisposizione della versione finale delle proposte e valutazione di fattibilità con la Regione Toscana



Attività 3: esempi proposte legge regionale acque

Ambito normativo: legge regionale 20/2006 “Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento” e Regolamento attuazione 46/r dell’8 Settembre 2008

Proposta di semplificazione: prevedere modifica del comma 3 o del comma 4 inserendo l’autocertificazione per il rinnovo per le aziende 14001 o Emas anche senza le condizioni del comma 4 lettera a

Art. 13

Rinnovo delle autorizzazione allo scarico di acque reflue

1. Le autorizzazioni allo scarico di acque reflue sono rinnovate nei termini e con le modalità previste dall’articolo 124, comma 8 del decreto legislativo.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, alle domande di rinnovo di autorizzazione si applicano, in relazione al tipo di scarico ed alla sua destinazione, le procedure istruttorie di cui al capo I.

3. Gli enti competenti al rilascio delle autorizzazioni possono prevedere procedure semplificate di rinnovo delle autorizzazioni.

4. I titolari delle autorizzazioni possono accedere alle procedure semplificate di rinnovo a condizione che dichiarino:

a) il permanere delle caratteristiche qualitative e quantitative precedentemente dichiarate nonché la buona gestione;

b) il rispetto delle disposizioni contenute nell’autorizzazione di cui si chiede il rinnovo.



Attività 3: esempi proposte legge regionale acque

Art. 18 Reg. 46/r, assimilazione acque reflue domestiche.

TABELLA 1. – Tabella di assimilazione delle acque reflue ad acque reflue domestiche			
Attività che scaricano acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche ai sensi dell' art. 101 comma 7 lettera e) del decreto legislativo.			
A	B	C	D
N°.	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTA NELL' INSEDIAMENTO	Condizioni vincolanti per lo scarico in pubblica fognatura (2)	Condizioni vincolanti per lo scarico fuori dalla pubblica fognatura
1	Attività di produzione e commercio di beni o servizi le cui acque reflue sono costituite esclusivamente dallo scarico di acque derivanti dal metabolismo umano e da attività domestiche .		
2	Allevamento di altri animali diversi da bovini, suini, avicoli, cunicoli, ovicaprini, equini con peso vivo medio per anno non superiore alle 2 tonnellate (art. 101 comma 7 lettera -b- e tabella 6-allegato 5 del decreto legislativo)		(1g)
3	Stabulazione e custodia di animali non ai fini di allevamento		(1g)
4	Conservazione, lavaggio, confezionamento, di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi alla agricoltura svolti per conto terzi esclusa trasformazione		(1a) (1b) - Carico <= a 100 AE
5	Lavorazione e conservazione di pesce carni e/o vegetali e di prodotti a base di carne e/o vegetali (carne, essiccata, salata, o affumicata, insaccati, sughi, piatti di carne preparati, confetture, conserve)	Carico <= a 100 AE	(1b) Carico <= a 100 AE



Attività 3: esempi proposte legge regionale acque

6	Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, yogurt, latticini	Carico ≤ a 100 AE	(1b) (1h) Carico ≤ a 100 AE
7	Produzione di prodotti di panetteria	Carico ≤ a 100 AE	(1b) Carico ≤ a 100 AE
8	Produzione di pasticceria fresca, fette biscottate, biscotti, e pasticceria conservata	Carico ≤ a 100 AE	(1b) Carico ≤ a 100 AE
9	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	Carico ≤ a 100 AE	(1b) Carico ≤ a 100 AE
10	Produzione di altri prodotti alimentari: cioccolato, caramelle, confetterie, lavorazione dolciaria della frutta, aceti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori, tè e caffè', acque minerali e di sorgente, bevande analcoliche	Carico ≤ a 100 AE	(1b) Carico ≤ a 100 AE
11	Produzione e/o imbottigliamento di vino da uve e di altre bevande fermentate e non distillate. Produzione di olio da olive, escluse comunque le acque di vegetazione.	Carico ≤ a 100 AE	(1b) Carico ≤ a 100 AE
12	Grandi magazzini – Supermercati – Ipermercati – Centro commerciali	Carico ≤ a 100 AE	Carico ≤ a 100 AE
13	Alberghi, residenze turistico alberghiere, campeggi, villaggi turistici, residence, case per ferie, ostelli della gioventù	Carico ≤ a 200 AE	Carico ≤ a 200 AE

b) I limiti in AE di cui alle colonne C) e D) rappresentano il limite massimo entro cui gli scarichi delle attività elencate nella colonna B) sono da considerarsi assimilati ad acque reflue domestiche. Ai fini del presente capo per la valutazione del carico in AE, 1 AE può corrispondere ad un richiesta chimica di ossigeno (COD) pari a 130 g al giorno od ad un volume di scarico pari a 200 l/giorno facendo riferimento al valore più alto.

Proposta di semplificazione: innalzamento limiti di assimilabilità
 → per le tipologie di attività elencate nella colonna B della tabella 1 e certificate ISO14001 o Emas i limiti massimi di assimilabilità sono incrementati rispettivamente del 30% e del 50%



Attività 3: esempi proposte legge regionale acque

Trattamento acque meteoriche dilavanti contaminate, Capo II, reg.46/r, Art. 39 comma 6:

6. I titolari delle attività di cui al comma 5, in essere alla data di entrata in vigore del presente regolamento, presentano un piano di gestione delle acque meteoriche redatto sulla base dei criteri di cui all'articolo 40, comprendente, per le attività esistenti, l'eventuale cronoprogramma di adeguamento alle disposizioni di cui al presente regolamento. La Provincia valuta il piano, prescrive le modalità di gestione delle AMD ritenute necessarie alla tutela del corpo recettore e definisce i termini di adeguamento alle dette prescrizioni in un termine massimo di quattro anni.

Proposta di semplificazione: per le aziende certificate i tempi di adeguamento al Piano di trattamento delle AMD approvato dalle province sono incrementati del 50%



Attività 3: esempi proposte Decreto Lgs 152/06

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Art. 275 emissioni di COV: l'art prevede che quelle attività che effettuano uno specifico uso di solventi nei loro processi siano tenute a chiedere un'autorizzazione ai sensi dell'art. citato con aggravio di adempimenti rispetto a procedura ordinaria (es. Piano Gestione Solventi da inviare annualmente) . Esempio di campo di applicazione: Stampa offset con consumo solvente anno > 15t, rivestimento superfici legno >15t/anno, fabbricazione calzature >5t/anno, etc.)

Proposte di semplificazione:

1. le soglie di applicabilità dell'art 275 sono incrementate del 30% per le aziende certificate ISO14001 e del 50% per le aziende EMAS
2. L'invio del Piano di Gestione solventi per le aziende ricadenti nel campo di applicazione ha periodicità biennale per le aziende certificate ISO14001 e EMAS, i dati dei consumi di solvente si riferiranno a entrambi gli anni precedenti



Attività 3: esempi proposte Decreto Lgs 152/06

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Art. 272.

L'articolo al **comma 1** prevede che le aziende ricadenti nell'elenco allegato al decreto non siano soggetti ad autorizzazione, ma a semplice comunicazione all'Autorità Competente circa la scarsa rilevanza dell'emissione (ex punti di emissione poco significativi di cui al DM 12.07.90).

L'articolo al **comma 2** prevede per altre attività elencate in allegato la possibilità di aderire ad autorizzazioni di carattere generale (ex punti ridotto inquinamento atmosferico di cui al DM 12.07.90) emesse dall'Aut. Compet. senza seguire il procedimento ordinario. Di fatto poche Autorità Competenti hanno legiferato in materia e le attività di cui al presente comma sono "costrette" ad seguire la procedura ordinaria in assenza di tali recepimenti regionali.

Proposta di semplificazione: le aziende rientranti nelle attività di cui all'art. 272 comma 2 in possesso di certificazione ambientale, in assenza di autorizzazione in via Generale dell'Autorità Competente, sono assimilate alle attività del comma 1 e invece di venir autorizzate in via ordinaria ai sensi dell'art.269, sono soggette a semplice comunicazione.



Attività 3: esempi proposte Decreto Lgs 152/06

SCARICHI IDRICI

La durata delle autorizzazioni degli scarichi è pari a 4 anni e appare limitata rispetto ad altre autorizzazioni quali l'AIA o l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Proposta di semplificazione: per le aziende certificate ISO14001 l'autorizzazione allo scarico ha una durata pari a 6 anni e per le aziende Emas pari a 8 anni